

Antero de Quental nasce nelle Azzorre, a Ponta Delgada. Dopo aver frequentato il liceo, si trasferisce a Lisbona e poi a Coimbra per gli studi universitari. Qui diverrà rapidamente una figura mitica dell'ambiente studentesco. Intorno a lui si coagula la «generazione del '70». Sarà lui ad accendere la cosiddetta «Questione di Coimbra», che non sarà mera polemica letteraria, ma abbraccerà temi politici e filosofici. Si scontrano il vecchio Portogallo ultraromantico e il nuovo spirito scientifico che viene dall'Europa. Poeta-filosofo (a lui dobbiamo anche le *Conferências do Casino*, 1871, in cui attacca il cattolicesimo post-tridentino, la monarchia assoluta...), polemista, critico, Antero de Quental, compirà gli studi universitari, comincia a viaggiare in Europa e in America. Il suo temperamento inquieto lo spinge anche – fedele alle sue idee socialiste – a vivere in prima persona le esperienze del proletariato. La difficoltà di conciliare l'ideale con la realtà, sarà una delle cause che lo faranno sprofondare in successive crisi depressive che alla fine lo condurranno al suicidio. La morte, ritenuta l'unica liberazione, è presente nei suoi sonetti che restimolano, come nelle poesie qui riportate, di un'angoscia metafisica. Ma Antero è stato anche autore di una poesia militante e impegnata, consacrata al movimento di rinnovamento di un Portogallo pieno di polemiche, egli ha voluto ridestare la coscienza nazionale di un Portogallo in declino e conservatore e ha accelerato il movimento di rinnovamento, adeguamento alle idee europee. Oggi questa raccolta appare, forse, un po' invecchiata, ma testimonia la modernità del pensatore, del filosofo e del poeta che anticipa la generazione di Teixeira de Pascoas e di Fernando Pessoa, i quali lo ammiravano profondamente.

ANTERO DE QUENTAL

(1842 - 1891)